

Quel che mi piace è farvi ballare

Un nuovo disco e una tournée per Paolo Belli: «Ho imparato tutto da Jannacci e Buscaglione»

di Luca Trambusti

MILANO

«Questo è il disco che volevo fare». Così esordisce Paolo Belli nel parlare del suo ultimo album "Sangue Blues" (nei negozi ed in digitale da qualche giorno). «Non rinnego gli altri lavori - dice il musicista emiliano - ma questa è la mia musica ed il mio modo di fare dischi». Accompagnato dalla sua orchestra ("grandissimi musicisti, la stessa band da 15 anni") Belli esplora il mondo della musica nera e dello swing e lo fa modo suo, aggiungendo quel tocco che rende popolare un genere altrimenti relegato alla nicchia ed alla storia della musica. «Questo è il mio scopo - dice - e mi fa piacere quando qualcuno lo nota. La musica, questa in particolare, è fatta per ballare. Lo swing e, certo jazz in origine erano proprio musica per ballare. Ed allora perché vergognarsene? A Cuba i musicisti da ballo sono idolatrati, da noi ci si deve quasi vergognare».

Ed in effetti lo scopo è centrato: Belli fa ballare ai concerti e fa ballare in tv. La sua orchestra è legata al programma "Ballando Sotto Le Stelle" che accompagna su Rai1 i ballerini nelle loro performance e dà anche grande visibilità ai musicisti. «Non lo nego. La presenza in tv è un grande amplificatore



Paolo Belli con i musicisti della sua band

di popolarità, nel bene e nel male. È un mezzo nazionalpopolare, ma essere nazionalpopolare, come diceva Totò, non è facile». Il mezzo tv gli è servito per arrivare al grande pubblico ma nega i compromessi, se non quelli che gestisce lui stesso. «So benissimo - spiega - che tra il pubblico di Rai1 c'è chi ascolta il punk e la casalinga che prepara il ragù!!! Io cerco di accontentare tutti e quindi ho carta bianca, nessuno

m'impedisce di fare cose». Di questo popolarità poi gode anche nei concerti. «Ma il mio pubblico non è solo televisivo - si sorprende - anch'io penso così. Ci sono state diverse occasioni in cui io stesso mi sono dovuto ricredere. Il concerto del Primo maggio ad esempio, è sempre un trionfo per me. Mi è capitato di suonare dopo gli "eroi" dei talent ed ho riscosso il trionfo dello stesso pubblico. Mi è capitato al

Blue Note di Milano dove alla fine tutti erano scatenati a ballare».

Insomma quella di Belli è una musica pop, che recupera le radici e la tradizione di un suono che altrimenti sembra essere lontano dal grande pubblico che invece lo riscopre o scopre, grazie alla verve ed al senso del divertimento di Paolo Belli. "Sangue Blues" è una raccolta di 11 tracce ben confezionata, che spazia tra lo

swing, il jazz, il latin, il jive ed il boogie, scomodando mostri sacri del calibro di Cab Calloway (già suonato dai Blues Brothers appare anche nel finale del film e Joe Jackson per citare i più popolari). Musica con un grande senso del ritmo che esplora la parte (anch'essa nobile) più "ludica" e d'intrattenimento della musica. Anche se poi all'estero pure questo approccio è "Italian Style", ovvero la rilettura in chiave nazionalpopolare di un genere, in questo caso "d'importazione".

Può sembrare un po' ruffiano il brano di apertura del nuovo disco: una rilettura di "Vengo Anch'io" di Jannacci. «È invece una scelta ben precisa - confessa e spiega Belli - Jannacci è per me un maestro. Lui e Buscaglione mi hanno insegnato lo swing in italiano che è difficilissimo per la poche tronche che abbiamo nel dizionario. Verso Jannacci sono stato uno stalker, l'ho stressato per carpirgli ogni segreto ed ho effettivamente imparato moltissimo da lui. Per questo gli sarò sempre grato. Il mio è un sentito omaggio. Poi ognuno può dire quello che vuole».

Ora Belli finirà la stagione di "Ballando" e poi riparte con un tour, la prima data il 18 gennaio al Blue Note di Milano e poi in giro per tutta Italia ed all'estero.

IN BREVE

CASCINA A teatro gratis con il Tirreno

■ Sono state Mariagrazia Ristori di Cascina (2 biglietti) e Marichiarla Cedolini di Ghezzano (Pisa) (2 biglietti) ad aggiudicarsi le entrate gratuite allo spettacolo "The history boys" in programma domenica sera alla Città del Teatro di Cascina. Hanno infatti risposto per prime alla domanda pubblicata sul giornale di ieri sull'anno di uscita della commedia (la data giusta era il 2004).

FIRENZE I capolavori tornano in S. Croce

■ C'è una 'road map' per far tornare nella basilica di Santa Croce i capolavori raccolti nel Cenacolo del celebre convento, che è anche un complesso museale. Dopo il 'trasloco' del Crocifisso di Cimabue, iniziato nei giorni scorsi e che si concluderà il 14 dicembre, verranno trasferite negli spazi della chiesa anche le opere del Bronzino, del Salviati, dell'Allori e del Cigoli. "La ratio di questa operazione - spiega il rettore del convento - risiede nella volontà di ricontestualizzare questi capolavori nel loro ambiente originario». Il Crocifisso di Cimabue sarà collocato nella sacrestia, all'altezza di cinque metri (a prova di una eventuale nuova alluvione dell'Arno).

**UN LIBRO
PER VIVERE
IL NATALE
IN TUTTA
LA SUA MAGICA
ATMOSFERA**

a soli
€ 6,80
in più

- LA DECORAZIONE DELLA CASA, DEI REGALI E DELLA TAVOLA
- LE RICETTE PIÙ APPETITOSE
- LA STORIA DELLA NATIVITÀ, DI BABBO NATALE E DELL'ALBERO
- PROPOSTE PER DECORI, ADDOBBI E REGALI
- IDEE PER PREPARARE LA TAVOLA TANTE RICETTE TRADIZIONALI E NUOVE
- I TESTI DELLE CANZONI DI NATALE



tradizioni, addobbi, regali, ricette...

GRIBAUDO



NELLE EDICOLE DA
MERCLEDÌ 4 DICEMBRE

IL TIRRENO